

Il caso Persi ben 50 milioni di euro che erano stati stanziati dalla precedente giunta regionale a favore del Comune

Roma, periferie dimenticate

Marco Incagnola

Le poche volte che si è occupato delle periferie di Roma lo ha fatto per annunciare progetti faraonici, come la costruzione di grattacieli e l'abbattimento e la ricostruzione di Tor Bella Monaca. Esternazioni servite più a riempire le pagine delle cronache dei quotidiani che a migliorare il tessuto urbano, visto che di quei progetti non se ne è saputo più nulla. A tre anni dall'insediamento, Gianni Alemanno sembra aver abbandonato definitivamente le periferie di Roma. Un abbandono testimoniato non solo dai progetti mai realizzati e dal degrado di intere aree della Capitale, ma anche dalla decisione (o incapacità?) di non spendere risorse già stanziolate finalizzate a migliorare il tessuto urbano delle periferie capitoline.

In questi giorni, infatti, il Comune di Roma ha mandato in fumo 50 milioni di euro destinati alle periferie di Roma. Risorse stanziolate dalla precedente Giunta regionale e destinate al Comune di Roma che avrebbe dovuto utilizzarle per interventi finalizzati al recupero ambientale delle periferie e alla realizzazione di centri destinati alla cultura e alla socializzazione. Lo stanziamento originario, messo a disposizione dalla Regione Lazio, prevedeva una ci-

fra complessiva di ben 60 milioni di euro di cui solo una piccola parte, corrispondente a circa 10 milioni di euro, è stata spesa. Lo stanziamento, riconcordato dalla Regione con la Giunta Alemanno, risale al 2009. Sono passati due anni. Da allora pochi progetti hanno visto la luce. La Regione Lazio ha ora eliminato i finanziamenti, non concedendo alcuna deroga ai tempi previsti.

I cittadini romani si vedono così privati di importanti opere, seppur già finanziate. Interventi in molti casi attesi dai territori e di fondamentale importanza per il tessuto urbano. A Tor Bella Monaca, ad esempio, sarebbe dovuto nascere un parco, per il quale erano stati stanziati circa 700mila euro. Anche il Pigneto avrebbe avuto la sua area verde, grazie a uno stanziamento previsto di 1,1 milioni di euro. Ora non saranno realizzati centri culturali nei diversi quartieri della periferia romana; Corviale non avrà il suo centro sportivo per il quale erano stati stanziati 1,2 milioni di euro e Piana del Sole non vedrà mai il nuovo asilo nido. Non saranno, inoltre, riqualificati gli argini del Tevere alla Magliana, né l'area di Malagrotta adiacente alla discarica. Non saranno infine realizzati impianti fotovoltaici per illuminare le periferie. Stessa sorte toccherà a decine di altri interventi, fra cui

alcuni di carattere ambientale, come la realizzazione del corridoio ambientale Casal Lumbroso - Massimina per il quale erano stati stanziati 3 milioni di euro.

«Mentre Alemanno annuncia 133 nuovi progetti per la Capitale, dobbiamo prendere atto che sono sfumate importanti risorse per le periferie della Capitale - commenta Luigi Nieri, capogruppo di Sinistra ecologia libertà nel Consiglio regionale del Lazio -. È il segno più evidente di una gestione fallimentare nel governo del territorio. Alemanno lamenta sempre l'assenza di risorse. Questa volta ne aveva molte a disposizione ma non ha saputo utilizzarle». ■

Lo stanziamento iniziale era di ben 60 milioni di euro di cui solo una piccola parte, circa 10 milioni di euro, è stata effettivamente spesa

